

SOLARES ALEJANDRINA



MUTANT BLUE ACTION

Crema 18 maggio 2012 - Agenzia Viaggi Mainardi



Solares Alejandrina

Jarabacoa-Repubblica Dominicana
20 Dicembre 1973.

Vive e lavora a Quintano
Via Carnita 1, Cremona
Tel. +39 338 7000 269
solares2@libero.it

Frequenta l'Accademia di Belle Arti di Brera a Milano. Dal 1991 inizia la sua ricerca artistica in Europa. In occasione del suo prolungato soggiorno in Italia incontra e frequenta artisti e docenti, intrattenendo rapporti che contribuiscono alla sua formazione.

La sua indagine negli ultimi anni si indirizza su temi fantastici e favolistici ma con uno sguardo attento verso quegli aspetti presenti nel quotidiano la cui presenza spesso non viene percepita. L'artista nel suo lavoro utilizza indistintamente linguaggi tradizionali, insieme ai linguaggi contemporanei dei nuovi media.

Le sue opere sono state esposte in Italia e all'estero.

Diploma scuole superiori in lettere conseguito nella Repubblica Dominicana.

Diploma dell'Ateneo Dominicano in Pittura. Diploma dell'Istituto Mersy Jakes in Disegno di Moda (modellista patronista) conseguito nella Repubblica Dominicana. Esperienza di Teatro a Bellas Artes nella Repubblica Dominicana. Diploma di Maturità Artistica conseguito in Italia.

Diploma di consulente assicurativo multimediale conseguito in Italia. Frequenta l'Accademia di Belle Arti di Brera a Milano. La prima mostra personale la realizzata nella città di Crema.

Mostre, azioni e reazioni (una selezione)

Collettiva presso Perusini.....interno dell'ipogeo, inaugura tra qualche giorno, 2012; Partecipazione “PIRATA” al Fuori Salone, Azione all'esterno di Art & Crafts in Brera sulla soglia della Ex Chiesa di S. Carpoforo, Via Formentini 12, nella città di Milano 2012; Partecipazione “PIRATA” all'Esposizione di arte internazionale -54.Biennale di Venezia – ILLUMInazioni, Azioni presso il Padiglione Giapponese ai Giardini ed il Padiglione Italia all'Arsenale, nella città di Venezia, 2011; Partecipa a “OFF” Offanengo FILM FESTIVAL, con un cortometraggio sul sogno IPNOTRANSOGNATORE, presso “La Multisala” di Crema, la sala del Teatro di Offanengo e la Sala della Biblioteca di Offanengo, Crema, 2011; Partecipa alla Collettiva dell'Associazione Laboratorio Autori, presso la sala F. Agnello Cittadella Cultura di Crema, 2010; Colloca presso la Chiesa della S.S. Trinità di Capergnanica, un'Opera Permanente (riproduzione del Cenacolo di Leonardo), 2010; Interventi Urbani, creazione di una rete Book Crossing nella città di Crema, colloca nell'androne della Biblioteca Comunale di Crema un punto BC, colloca in strada un BC Pirata in via Stazione, Colloca un BC al Caffè Filosofico di Crema nella Galleria, colloca un BC nel Parco Comunale “Campo di Marte” a Crema 2009-2011; Crea lo Spazio commerciale “Il Cortile” AZIONE dove da vita ad eventi di Live Music, di Musica Sperimentale, coinvolge Editori Indipendenti, promuove Spettacoli di Danza Contemporanea e Performance 2008-2009; Porta l'azione il Cortile presso fiere, mercatini e sagre popolari, Mercatino del Piccolo Antiquariato di Castelone, di Lodi, di Cremona, di Roncadele e alle Feste stagionali 2009-10; Collettiva presso la Metropolitana di Milano, mostra dedicata a Progetti per il Nuovo Passante Ferroviario di Milano; Milano 2008; Partecipazione al Salon I dell'Accademia di Belle Arti di Brera a Milano, opera allestita nella La Fabbrica del Vapore, città di Milano, 2007; Collettiva Il Mondo a Brera “Venti di Erasmo”, opera allestita presso Villa Borromeo Visconti Litta, città di Lainate, 2007; Partecipazione al Salon I dell'Accademia di Belle Arti di Brera a Milano, opera allestita presso il Palazzo della Permanente, città di Milano, 2006; Curatrice del Premio biennale Anna Adelmi, presso il Museo Civico di Crema e del Cremasco, coordinamento ed allestimento della mostra “...ho cominciato a sognare in italiano...”, nella città di Crema, 2005; Espone “L'Opera fuori concorso Bandiere”, “Premio Anna Adelmi”, presso il Museo Civico di Crema e del Cremasco, città di Crema, 2005; Collettiva alla Galleria Milarte di Milano presso il Comune di Gaggiano mostra benefica “ RESTIRUIRE UNA VITA”, nella città di Gaggiano, 2005.



Una presentazione a-critica

di Emanuele Mandelli

Solares è pazza. Pazzia nel senso più nobile del termine. la pazzia di chi riesce a vedere l'espressione artistica celata in una macchia grumosa di colore blu, in una goccia di cera, in una maglietta che cambia destinazione e diviene una installazione, in una clava gialla, in una goccia di latte materno.

Questo mio è un testo a-critico.

Non sono di certo in grado di giudicare l'azione artistica della persona più tutt'uno con l'arte che io conosca. Come per i rappresentanti della body-art anche per Solares l'arte è spesso coincidente con il suo corpo.

Il blu mutante che in questa mostra è diventato asse portante è un segno di vita, una sirena chimerica distintiva a cui rimane aggrappata come ad una zattera.

Blu sono i suoi capelli, la prima cosa che notai quando la conobbi acquistando due dvd di Dario Argento nel suo negozio di oggetti usati. Blu è il nome della figlia che è diventata da subito un riflesso del suo modo di intendere l'arte.

Allora bisogna solamente lasciarsi trasportare dalle sue elucubrazioni che sono altissimi voli pindarici, ad un passo da sole. La dove i mortali, io per primo, si scottano e si ustionano orrendamente, la dove questa donna esile e sensuale vola con ali di cera che non si sciolgono mai.... alla faccia di Icaro.



Serie pittorica Blu Mutant Action - anno 2012

- **Supporto:** tela di lino senza preparazione e senza supporto
- **Tecnica:** acquarello pennarello lavabile, saliva-fluido corporeo, impronte delle ditta, carezza, graffi, tinta per capelli di colore blu e rito magico
- **Dimensione:** 100 x 120

Descrizione, il concetto generale è il fenomeno, opere monocromatiche. Il leitmotiv della ricerca pittorica è il fenomeno (eventi come il vento o la nebbia), l'artista lascia che il colore venga assorbito dalla superficie in maniera casuale, poi cerca di comprendere e interpretare la macchia (quasi come un antico stre-gone).

La tecnica è quella dell'acquarello, una riflessione sulla tecnica, i materiali e i supporti che si protende al di là dei tradizionali schemi (come il quadro). L'artista ha eliminata la cornice, espone la tela prevalentemente senza telaio, l'opera è dipinta su tela senza preparazione.

Tecnica sperimentale tinta per capelli e pennarello lavabile

L'arte è volontà, è coraggio, è credere.

La magia è credere.

La magia sottrae l'opera alla serialità.

La magia crea un'arte autentica.

La magia come azione coinvolge il corpo e l'anima.

La magia è vita, è morte, è irrazionale, è illogica.

L'arte è un'opera di magia. La magia è molto importante nell'arte.

Ho deciso che è un elemento da includere nel mio lavoro (alla pari degli altri come il colore o il supporto).

Ho la magia nel sangue è nelle mie origini.

Ma lo so, per mettere la magia nel lavoro ci vuole molto coraggio, è facile burlarsi della magia.

..



La sua è una riflessione sulla tecnica, i materiali e i supporti che si protende al di là dei tradizionali schemi (come il quadro). Nel suo lavoro l'artista ha eliminato la cornice, usando la tela prevalentemente senza telaio e spesso senza una preparazione, la sua opera è fatta per essere arrotolata o piegata e spedita oppure messa in valigia, l'opera giunta a destinazione è pronta per essere esposta, per poi subito ripartire di nuovo verso una nuova metà. Queste opere trattano di nomadismo e di storia (modalità che ha radici nella tradizione antica dell'arazzo), ma soprattutto sono parte della vicenda personale di Solares.

Con queste nuove opere l'artista compie una riflessione sul viaggio intessuto come il movimento che è insito in ogni trasferimento, un movimento percepito dall'artista sia come centripedo che centrifugo, si tratta di un viaggio straordinario e temibile. Queste opere comunicano con una umanità impegnata anche essa in un movimento straordinario.

Questo movimento è simbolicamente veicolato dal monocolore e dalle tecniche esperimentali mezze appunto dall'artista per realizzare l'opera.

L'artista nella realizzazione di queste opere ha messo appunto una sua personale tecnica arrivando a coinvolgere il corpo usando come materia pittorica i suoi capelli, le sue ditta, le unghie per incidere la superficie, accarezzando con le mani e le braccia o camminando sopra la tela a piedi nudi esercita la giusta pressione sulla superficie per trasferire il disegno ma Solares ha anche attinto dalle sue esperienze e conoscenza delle tecniche tradizionali come la stampa originale e dalla passate esperienze delle avanguardie del novecento con un occhio di riguardo per il surrealismo.

Solares nel proprio lavoro si modella spesso un suo personale modus operandis che usa in funzione dell'idea, in questo caso usa come "lastra" una tela sulla quale "esegue l'opera", su questa tela successivamente poggia una nuova tela che accarezza, massaggiando e esercitando leggere pressioni ma anche camminando sopra usando il suo peso "la sua stessa presenza fisica per imprimere" fino a compiere il trasferimento del di-segno, il risultato ottenuto è quello di un "segno purificato/depurato" ma che compare al rovescio. Sono Opere tutte rovesciate. Questa tecnica segue coerentemente il leitmotiv della ricerca pittorica di Solares incentrata sul fenomeno (eventi come il vento o la nebbia), come già in altri lavori Solares lascia che il colore venga assorbito dalla superficie in maniera casuale, poi lo analizza per comprenderne e interpretare la macchia (quasi come un antico divinatore).



Come in altre sue opere l'artista lavora senza bozzetto, la sua è una progettualità di pensiero che si sostiene nell'intensionalità, l'artista riesce a cogliere con precisione il momento giusto per lavorare basandosi su indicazioni "assurde" personali

Assurde ma che paragono alla complessa carica emotionale che ci invade dinanzi al chiarore luminoso percepito appena dopo il passaggio di un uragano o di un ciclone mentre stiamo per uscire a guardare fuori, è questo il complesso meccanismo sensoriale energetico che sarà trasportato dal mio corpo sulla tela). Sono opere che non possono essere compresse se il fruttore non compie un atto creativo, chiedono partecipazione.

L'artista prevalentemente realizza opere pittoriche monocromatiche, usando il colore Blu.

Il significato del blu nel lavoro e nella vita:

I miei capelli blu sono il segno esteriore della mia consacrazione all'arte, il colore si colloca a livello della testa, al livello delle idee dove ogni opera germina e ha origine, a livello del pensiero. Ma è anche un modo per comunicare con gli altri uomini, per penetrare lo spazio comune, irrompere. "Dopo tutto come si fa a rimanere indifferenti davanti a una testa blu. Davanti al mistero. Questa testa vuole porsi sull'infinito".

Il blu nel mio lavoro è anche la cifra di un mistero, un mezzo per dire ciò che non posso comunicare verbalmente. È un colore che ho dotato di un potere, di una funzione "magica". Questo colore come gli altri ha un suo linguaggio che è universale.

Quando coloro un oggetto di blu è perchè perfino suppongo che gli oggetti evochino (piuttosto che possederlo essi stessi) quel colore particolarmente.

Ma il blu per me è anche profondità, un'oscurità divenuta visibile.

La scelta di Solares di inserirsi con una mostra all'interno di una agenzia di viaggi, è un modo per l'artista di partecipare a pieno titolo nell'attuale dibattito dell'arte contemporanea, ritenendo che la ricerca di nuovi spazi adatti all'arte contemporanea sia già un problema superato dal post-moderno.

